

*La Presidente*

## **Messaggio ai partecipanti alla Giornata Mondiale del Servizio Sociale.**

Care Colleghe e Cari Colleghi, Signori Rappresentanti delle Istituzioni, Signore e Signori,

oggi molte migliaia di persone in Italia – e centinaia di migliaia di persone, in ogni parte del Pianeta – celebrano la Giornata Mondiale del Servizio Sociale.

Una Giornata che – anche nel nostro Paese – vede come protagonista la figura e l'attività professionale dell'assistente sociale.

Faccio mie – rivolgendomi a voi tutti i più cari saluti e l'augurio di una proficua giornata di lavori – le nobilissime espressioni usate dal Capo dello Stato nel giorno del suo insediamento.

“L'impegno di tutti – egli ha detto in quella occasione – deve essere rivolto a superare le difficoltà degli italiani e a realizzare le loro speranze”.

Ancora il Presidente Mattarella parlando della lunga crisi afferma che essa “...ha inferto ferite al tessuto sociale del nostro Paese. Ha aumentato le ingiustizie. Ha generato nuove povertà. Ha prodotto emarginazione e solitudine. Le angosce si annidano in tante famiglie per le difficoltà che sottraggono il futuro alle ragazze e ai ragazzi, per il lavoro che manca per tanti giovani, per la perdita di occupazione, per l'esclusione.”.

Parole migliori non si possono esprimere. Parole nobili e alte nelle quali gli assistenti sociali ritrovano l'essenza stessa del loro impegno: rispetto, dignità, diritti e doveri, diversità e uguaglianza.

Dobbiamo batterci per questi valori. Dobbiamo perseguirli. Dobbiamo farli crescere. Dobbiamo farlo perché in essi si ritrova il senso più vero e profondo della Giustizia.

Una Giustizia che per noi significa – da sempre – poter garantire, nella diversità delle opinioni, la sicurezza di poterle esprimere. La garanzia di poter essere diversi e di non essere discriminati o cacciati.

Una Giustizia che, nel Servizio sociale, significa aiutare gli individui, le famiglie e le comunità a essere liberi.

*La Presidente*

Liberi da forme nuove e vecchie di schiavitù: dalle dipendenze, dalle povertà materiali e immateriali e dalla violenza. Liberi dal pregiudizio.

Essere – oggi – assistenti sociali significa essere consapevoli di operare spesso in territori immateriali di frontiera affrontando situazioni ancora lontane dall'essere conosciute e studiate a fondo. Significa, molte volte, andare in direzione ostinata e contraria e pagando di persona, anche sulla propria pelle, il non venire a patti con sensazionalismi mediatici e luoghi comuni.

Significa far comprendere alla politica e alla società civile come stia cambiando il mondo che ci circonda.

Significa – nella sostanza – dare dignità e valore alle persone nelle loro differenze.

Un caro saluto e auguri di buon lavoro a nome del Consiglio nazionale tutto e mio personale

Silvana Mordegia

